

# Traffico di droga gestito da due famiglie in 34 rinviati a giudizio: scatta il processo

VALLE DI SUESSOLA

Gabriella Cuoco

Due famiglie, secondo l'accusa, gestivano il traffico di droga nella valle di Suessola: 34 imputati rinviati a giudizio. La maggior parte di loro appartiene a due diversi nuclei familiari, uno controllava il traffico di droga a Santa Maria a Vico, con i De Matteo, l'altro gestiva la zona di San Felice a Cannello, con i Gagliardi/Villanova. Si è tenuta ieri davanti al gup del tribunale di Napoli l'udienza preliminare per 36 imputati, accusati di associazione a delinquere finalizzata al narcotraffico. Tre hanno scelto di seguire il rito abbreviato, fissato

per il 13 marzo, e sono Alfonso Bianco, Raffaele Conte e Andrea Lago. Per gli altri 31 imputati si procederà con il rito ordinario. È stata stralciata la posizione di Filippo De Matteo e Luigi De Lucia, per i quali è stata fissata un'altra udienza, il 13 marzo. L'inchiesta, condotta dai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Caserta, è partita nel 2019 e riguarda lo spaccio di droga nella valle di Suessola. La vasta operazione è parallela a quella che portò al maxi blitz in cui fu coinvolto Filippo Piscitelli. La Procura ha raccolto intercettazioni e testimonianze. Tra gli imputati, alcuni hanno legami con clan locali. Filippo De Matteo, ad esempio, è il figlio di Andrea De Matteo, esponente di

spicco del clan Belforte, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Angelo Amoroso. Il processo vede la partecipazione di numerosi avvocati difensori, tra cui Vittorio Fucci, Pasquale Ceccarelli, Fabrizio Celai e altri. Ecco gli imputati: Giovanni De Matteo (50 anni, Santa Maria a Vico), Giulio De Matteo (31 anni, Santa Maria a Vico, detenuto),

**SAN FELICE A CANCELLO E SANTA MARIA A VICO LE AREE DI SPACCIO STRALCIATE LA POSIZIONE DI DUE IMPUTATI RITO ABBREVIATO PER TRE**

Paola De Matteo (28 anni, Santa Maria a Vico), Filippo De Matteo (30 anni, Sant'Agata dei Goti), Giuseppe Ferrara (41 anni, San Felice a Cannello), Marco Fiore (24 anni, Casavatore), Alfonso Bianco (33 anni, Casavatore), Luigi Cerrone (24 anni, Santa Maria a Vico), Biagio Salvatore Coda (30 anni, Santa Maria a Vico), Giuseppe De Lucia (62 anni, Casavatore), Giuseppe De Maria (26 anni, Acerra), Andrea Lago (29 anni, Casavatore), Davide Migliore (30 anni, San Felice a Cannello), Michela Piscitelli (22 anni, Santa Maria a Vico), Biagio Piscopo (55 anni, Afragola), Maria Raniero (47 anni, Santa Maria a Vico), Mirko Salvati (31 anni, Tortoreto), Nicola Semplice (32 anni, Caivano), Luca Gagliardi



IL TRIBUNALE Traffico di droga, in 34 rinviati a giudizio

di (48 anni, San Felice a Cannello), Angela Affinita (41 anni, San Felice a Cannello), Antonio Affinita (30 anni, San Felice a Cannello), Domenico Biondillo (56 anni, Santa Maria a Vico), Pasquale Castaldo (27 anni, San Felice a Cannello), Raffaele Conte (52 anni, Marano di Napoli), Valerio De Lucia (30 anni, San Felice a Cannello), Francesco Gagliardi (54 anni, San Felice a Cannello), Pasqualina Gagliardi (55 anni, Santa Maria a Vico),

Carmine Gammella (59 anni, San Felice a Cannello), Giovanna Iossa (46 anni, San Felice a Cannello), Assunta Liparulo (33 anni, San Felice a Cannello), Carmine Passariello (41 anni, San Felice a Cannello), Alessandro Vigliotti (44 anni, Acerra), Giuseppe Villanova (45 anni, San Felice a Cannello), Luca Villanova (45 anni, San Felice a Cannello), Mauro Mugnolo (47 anni, Acerra).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITULAZIO

Giulio Sferragatta

Prestiti usurari corrisposti a persone in difficoltà e con materiale impossibilità di accesso ai crediti presso banche e finanziarie. Vittime perfette nelle mani di una coppia che - dietro una discreta disponibilità economica - avrebbe elargito somme, con la pretesa di avere poi restituiti importi maggiorati da tassi elevatissimi, di gran lunga superiori a quelli legali. È quanto contestato dalla Procura a una 44enne di Vitulazio, Colomba Modesto, che finisce in carcere, mentre il compagno Gianmario D'Agostino, coetaneo e convivente, beneficerà, invece, degli arresti domiciliari. Obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, infine, per la madre della donna arrestata, R.V., 65 anni, di Bellona, anche lei coinvolta, secondo gli inquirenti, nel giro di illecite transazioni. Sarebbero almeno 4 le vittime, ma le indagini potrebbero ricostruire ulteriori rapporti in capo ai soggetti destinatari di misure cautelari.

I provvedimenti restrittivi, eseguiti dai carabinieri della Compagnia di Capua, al comando del capitano Alessandro Saba, sono stati emessi dal gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, su richiesta della Procura della Repubblica. Secondo i primi accertamenti e in base alla documentazione probatoria esaminata, sembrerebbe che l'attività usuraia della coppia abbia avuto inizio nel 2012. Le indagini, avviate a febbraio dello scorso anno a seguito di una querela sporta da una donna per reati non legati all'usura, hanno poi condotto alla costruzione del quadro probatorio a carico della coppia vitulatina e della madre della 44enne. La querelante aveva chiesto l'intervento dei carabinieri per alcune molestie subite dal compagno. L'uomo, ascoltato dai militari dell'Arma, aveva - nell'occasione - giustificato il proprio atteggiamento attribuendolo a un forte stress emotivo, legato alla propria incapacità di onorare un prestito, a condizioni per lui molto svantaggiose, in aggiunta alla preoccupazione derivante dalle richieste sempre più pressanti di alcuni privati. I carabinieri, sulla scorta delle dichiarazioni rese dall'uomo, hanno così deciso di fare un appro-

# Prestiti con tassi al 140% arrestati coniugi usurai

► In cella 44enne, compagno ai domiciliari obbligo di firma per la madre della donna

► Le indagini partite a febbraio 2024 dopo una denuncia per stalking



LE INDAGINI Operazione della Procura e dei carabinieri: prestiti con tassi di interesse che oscillavano dal 40 al 140 per cento

Castel Volturno/1

Furto e danneggiamenti, presi due ricercati

È stato durante le attività di controllo del territorio sul litorale che la Polizia di Stato di Caserta ha arrestato due persone, destinatarie di sentenze definitive di condanna. In particolare, i poliziotti del commissariato di pubblica sicurezza di Castel Volturno hanno dato esecuzione all'ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Nola nei confronti di una donna 35enne, originaria della provincia di Napoli, per una condanna a circa due anni di reclusione, per un furto in abitazione commesso nell'estate del 2022 a San Giuseppe Vesuviano. All'esito delle formalità, la donna è stata portata nel carcere di Secondigliano. Un 24enne, invece, anch'egli originario del Napoletano, è stato rintracciato sempre



nella cittadina del litorale domizio dalla polizia e, in esecuzione all'ordine per espiazione della pena emesso dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli, è stato associato agli arresti domiciliari, per scontare circa un anno di reclusione, a causa del danneggiamento aggravato, nell'estate del 2018, ai danni di edifici pubblici dell'agro aversano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rubano fucile in una casa ladro incastrato dai frame

CASTEL VOLTURNO/2

Vincenzo Ammalato

Rientra a casa alle 12, in una villa sulla costa domiziana a Castel Volturno, e trova sulla porta d'ingresso i segni di un'evidente effrazione. Crede di essere stato derubato e purtroppo ha ragione. Ma le brutte sorprese non sono finite, perché i ladri sono ancora in attività nella sua abitazione. La vittima comprende quello che sta succedendo, vede pure le tre figure che stanno girando nella sua villa. E ha la freddezza di allontanarsi, senza farsi vedere. Subito dopo chiama i soccorsi. Al 112 rispondono i carabinieri della compagnia di

Mondragone, che a loro volta allertano la pattuglia del nucleo Radiomobile, che è in servizio proprio nei paraggi e arriva quasi in tempo reale sul posto, ma le sirene mettono in fuga il gruppo di ladri, che attraverso i dedali dei viali della zona riesce a far perdere le proprie tracce. Ma non avevano fatto i conti col fatto che l'abitazione presa di mira ha un sistema di videosorveglianza. Intanto, carabinieri e proprietario dell'abitazione entrano nell'immobile e si accorgono che è stata scassinata la cassaforte dove era custodito un fucile regolarmente detenuto, un gamma calibro 20. Si tratta di un'arma semiautomatica, facile da utilizzare e precisa, purtroppo sparita. Nel resto della

casa, invece, ogni cosa è al proprio posto; per cui, verosimilmente, la banda di ladri ha agito proprio per impossessarsi del fucile; secondo gli inquirenti, la presenza dell'arma nella casa, probabilmente, era stata fornita da qualche "basista". Visionate le immagini, i carabinieri hanno la conferma delle dichiarazioni della vittima, che la banda di la-

**INQUADRATO DALLE TELECAMERE E ARRESTATO 24ENNE MA NESSUNA TRACCIA DELL'ARMA CACCIA AI COMPLI**



I MILITARI Ventiquattrenne rintracciato nella sua abitazione

dri era formata da tre persone. Uno aveva agito a volto scoperto e per coprire la videocamera aveva anche nitidamente mostrato il volto all'occhio digitale. Peraltro, è la stessa persona che ha notato il proprietario nell'abitazione, descritto agli investigatori. I militari dell'Arma riconoscono una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, un 24enne del posto, italiano. I carabinieri

si recano al suo indirizzo e qui lo trovano, con ancora indosso gli abiti che aveva poco prima durante il furto. Del fucile rubato, però, non c'è traccia, ma per lui scattano le manette e il trasferimento nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Mentre continuano le indagini dei carabinieri per recuperare il fucile e per assicurare alla giustizia i suoi complici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TROVATI NELL'ABITAZIONE I REGISTRI CONTABILI E ALCUNE CAMBIALI L'ACCUSA: PAGAMENTI DA OLTRE DIECI ANNI I PRIMI GIÀ NEL 2012**